

# Legacoop al governo: «Serve un commissario basta pantomime»

Troppi per la cooperazione i nove anni prefigurati dal ministro Musumeci per la ripresa e troppo debole la risposta istituzionale dopo le visite di Meloni

**RAVENNA**  
**CHIARA BISSI**

Il movimento cooperativo di Legacoop dispiega tutti i propri mezzi per le popolazioni vittime dell'alluvione in termini di raccolta fondi con 3 milioni di euro, di forniture gratuite, di operatori e logistica, ma soprattutto lancia un forte monito sulla necessità di far presto nella nomina di un commissario alla ricostruzione con poteri speciali. Ieri nel corso dell'evento "Il dolore e la forza della cooperazione" promosso a Bagnacavallo il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, ha esordito con parole nette.

## Il commissario

«Non si può più andare avanti con questa pantomima sul commissario – ha detto Lucchi – dobbiamo avere la sicurezza di potere ricostruire in tempi rapidi». Troppi per la cooperazione i nove anni prefigurati dal ministro Musumeci per la ripresa, troppo debole la risposta istituzionale dopo le visite della presidente del consiglio nelle zone alluvionate. «È nello spirito dei romagnoli – ha aggiunto Lucchi – essere orgogliosi, ma senza aiuti questa volta la Romagna da sola non ce la potrà fare». E a differenza dei sindaci romagnoli sempre più orientati a chiedere al Governo una nomina senza più vincolarla al solo nome del presidente della Regione, il presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini, punta proprio su Bonaccini dopo aver insistito sulla necessità di garanzie sull'ammontare delle risorse necessarie, sicuramente superiori ai 2 miliardi previsti dal primo provvedimento adottato dall'Esecutivo, e sui tempi di erogazione. «E intanto, in attesa dei



Un momento dell'iniziativa di ieri al teatro Goldoni di Bagnacavallo, a centro pagina Lucchi con Bonaccini FOTO BLACO

ristori, è indispensabile prevedere e rendere effettiva la copertura al 100% per le domande di prestiti presentate alle banche dalle imprese colpite dall'alluvione. Per tutto questo è urgente la nomina di un commissario che, a nostro parere, deve essere il presidente della Regione. Per la sua conoscenza diretta dei territori e per il suo ruolo istituzionale è la figura che può assicurare il miglior coordinamento delle attivi-

tà di ricostruzione e la più efficiente destinazione delle risorse».

## Tempi certi

A preoccupare per il presidente di Legacoop Emilia Romagna Daniele Montroni è il mancato avvio della ricostruzione a più di un mese dai due eventi alluvionali, mentre il tavolo istituzionale ha sede a Roma, lontano dalla Romagna dove circa 140 impre-

se cooperative hanno registrato danni superiori ai 50 milioni di euro e ancora non sono calcolabili i danni indiretti. Nel corso dell'incontro dopo gli interventi istituzionali sul palco hanno trovato spazio le grandi e piccole storie di solidarietà cooperativa nel territorio. «Nonostante le difficoltà – assicura Simone Gamberini –, le cooperative hanno risposto all'emergenza con resilienza e solidarietà, fornendo mezzi, volontari

e risorse sin dalla prima ondata di inondazioni, compiendo scelte importanti a favore della collettività. Adesso è necessario guardare al futuro e cambiare passo, per avviare una ricostruzione che dovrà essere completata in tempi non troppo lunghi, certo non i 9 anni indicati dal ministro Musumeci». In sala oltre a Stefano Bonaccini anche gli assessori regionali Andrea Corsini e Vincenzo Colla, la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni, il prefetto di Ravenna Castrese De Rosa, i presidenti delle Province di Forlì e Ravenna Enzo Lattuca e Michele De Pascale, oltre a tanti sindaci dei comuni colpiti dall'alluvione.



## POCHE CERTEZZE A UN MESE DAI FATTI

Lucchi: «È nello spirito dei romagnoli essere orgogliosi, ma senza aiuti questa volta la Romagna da sola non ce la potrà fare»